

Cisterna

# Meccano, parte il progetto 'B'. Martedì tutti al ministero

ieri mattina assemblea presso la fabbrica tra facce scure e qualche speranza

Daniela Del Giovine

**I**eri mattina assemblea in fabbrica per i lavoratori Meccano e per i loro rappresentanti sindacali. Dopo la bocciatura della Regione, in merito al conferimento di ulteriori finanziamenti al progetto Meccano, rimangono ancora tanti i nodi da sciogliere. Molte le questioni affrontate e tante le perplessità avanzate dai presenti nella riunione. L'unico spiraglio, ancora aperto, è quello legato all'incontro di martedì prossimo con il dottor Castano (funzionario del ministero sezione attività produttive) presso il dicastero stesso. Intanto il rischio licenziamento incombe sui lavoratori. Continua inoltre a sfumare la possibilità di avere un sito produttivo a Cisterna. La situazione di crisi economica e occupazionale, sul territorio pontino, rischia di aggravarsi, se non si prenderanno provvedimenti seri ed adeguati.

Tommaso Marocci (segretario aggiunto Ugl), all'uscita dall'assemblea ha dichiarato che «le considerazioni che oggi abbiamo affrontato



IL SITO MECCANO

riguardano, ovviamente, la sorte degli operai. Regione e Sviluppo Lazio non hanno tenuto in considerazione il futuro degli operai. Purtroppo Meccano, come altre realtà aziendali, non è Alitalia. Gli operai hanno condannato Sviluppo Lazio perché solo oggi sembra essersi accorto della inadeguatezza dell'imprenditore. Come mai non si è posta la domanda su: che fine

faranno i finanziamenti erogati fino ad ora? Martedì - ha ancora spiegato Marocci - abbiamo un incontro con il funzionario Castano, questo appuntamento serve per discutere ed analizzare anche altri progetti. Tra le questioni sul tavolo sembra che si parlerà di un "progetto B". La domanda che vogliamo fare al ministero è questa: è ancora un progetto dello stesso imprenditore o

si tratta di un'altra cosa completamente diversa? Ci auspichiamo di avere presto delle risposte esaurienti».

Silla Tommasini rappresentante di Rifondazione Comunista di Cisterna, sul caso Meccano ha dichiarato che «ho solo un grande rimpianto, ed è quello di mantenere, in quel sito, una azienda di produzione. L'assessore Alessandra Tibaldi, mia ex collega di partito, è arrivata a questa conclusione nel 2009, quando diverse volte è stata sollecitata di smettere con questo progetto. Leggendo le carte era chiaro che doveva terminare nel 2009. Vorrei - ha continuato Silla Tommasini - vedere in Italia un imprenditore che "caccia" i soldi di tasca sua. Tutti sono imprenditori con i soldi degli altri. Personalmente non mi reputo un capitalista ma, che capitalismo è questo? Quello di oggi è uno statalismo. È auspicabile, a questo punto, che si arrivi a un capitalismo perfetto dove chi può rischia del suo».